

# Canti di protesta politica e sociale



Paolo Pietrangeli Tutti i testi

Aggiornato il 18/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

# Alle cinque prendo il tè

(1978)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimperialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/alle-cinque-prendo-il-te

Alle cinque prendo il tè alle nove vo al caffè alle dieci vo a ballar giù le mani dal Vietnam

com'è verde questo prato mi ci rotolo beato proprio come un bel bambin viva viva Ho Chi Minh viva viva Ho Chi Minh bel moretto vuoi venire costo solo mille lire ho capito sei una troia Johnson Johnson Johnson boia

due spaghetti col ragù occhi azzurri naso in su per finire due spumoni no alla scuola dei padroni no alla scuola dei padroni [ad libitum]

## Anni settanta nati dal fracasso

(1975)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/anni-settanta-nati-dal-fracasso

Ritorno a casa perché mai hai quella faccia storta ma pensa un poco ai fatti tuoi e chiudi quella porta.

Non senti c'è tuo figlio piange vai a farlo star zitto lo so che adesso parlerai dei soldi e dell'affitto.

Lotta lotta compagno vedrai che ce la faremo lotta lotta compagno sto diventando scemo.

Il medico legale ha detto ma chissà come è stato t'ha preso per un piede alzato girato e rigirato.

I giochi tuoi che non ho visto chissà com'eri a scuola le urla e i pianti troppo pochi nemmeno una parola.

Lotta lotta compagno vedrai ce la faremo lotta lotta compagno son diventato scemo son diventato scemo.

Anni settanta nati dal fracasso s'aggrappan tutti alle cose di sempre qui c'è uno scemo che s'aggrappa invece ad un bambino morto di dicembre.

S'aggrappano al partito, a mogli, amanti sicure calde ferme situazioni qui c'è uno scemo che s'aggrappa invece a un paio d'occhi cari cari e buoni

Si va si va fingendo sicurezza spiegando verità piegate in tasca qui c'è uno scemo che s'aggrappa invece ad un ricordo quindi a nulla e casca ad un ricordo quindi a nulla e casca

Ambarabaciccicoccò tre galline sul comò che facevano l'amore con la figlia del dottore il dottore si ammalò Ambarabaciccicoccò

Chissà se il dottore s'è ripreso oppure s'è rimasto offeso chissà la figlia del dottore che gusto prova a far l'amore con tre galline sul comò ambarabaciccicoccò ambarabaciccicoccò

Sora maestra non s'arrabbi se sono stato impertinente dimmi cosa farai da grande sora maestra credo niente voglio cantare su un comò ambarabaciccicoccò ambarabaciccicoccò.

Lotta lotta compagno vedrai ce la faremo ora devo capire dopo non so vedremo.

Saresti tanto intelligente però non ti applichi per niente stai lì a cantar come un babbeo cosa farai dopo il liceo io professore non lo so ambarabaciccicoccò.

Cinqu'anni di liceo statale poi per non essere banale io t'ho incontrata innamorato da allora m'hai rimproverato che cosa vuoi che fai non so ambarabaciccicoccò. ambarabaciccicoccò.

E' arrivato il Sessantotto urla canti grida rosso come un tram che non vedi che ti schianta lasciandoti in piedi.

Poi ti devo parlare ora devo partire sto via meno d'un giorno ci vediamo al ritorno e non è più tornato che me l'hanno ammazzato.

Mille e più bandiere rosse le domande e le risposte che si andava a cercar tutti pronti a cambiar questo mondo che puzzava già.

Funerali in gran pompa c'era anche il partito era tutto finito ma doveva durare ti volevo parlare ti volevo parlare

Siamo noi senza diritti ce li han rubati tutti dai lavora e via andare ma io mi voglio fermare e gridare gridare gridare

Lotta lotta compagno vedrai ce la faremo lotta lotta compagno ora non so vedremo

Ritorno a casa perché mai tra noi due c'è sta morte ed un silenzio strano che sono aperte le porte.

E scorrono pian piano ormai dei rivoli d'affetto ma corri chiudi forza dai che cadono di sotto.

Lotta lotta compagno vedrai ce la faremo lotta lotta compagno lo so ce la faremo.

Anni settanta nati dal fracasso s'aggrappan tutti a le cose di sempre qui c'è uno scemo che s'aggrappa invece ad un bambino morto di dicembre

In mezzo a questi tre morti diversi un padre un figlio ed una situazione io vivo per l'amore che mi lega a te ai compagni alla rivoluzione a te ai compagni alla rivoluzione a te ai compagni alla rivoluzione.

# Certo i padroni morranno

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/certo-i-padroni-morranno">https://www.ildeposito.org/canti/certo-i-padroni-morranno</a>

Certo i padroni morranno morranno davvero nell'aspettar che aspettiamo che muoiano loro pensa un pò quanto pesa morire nell'attesa e per questo morire senza colpo ferire.

Certo i padroni morranno che arma sottile che abbiamo trovato compagni per farli morire e il sol dell'avvenire sarà più luminoso perché morranno stanchi dopo tanto riposo.

Piangerà certo Agnelli per la sua situazione ci chiederà di far rivoluzione

con lui la Confindustria tremante di paura noi non farem nemmeno riforme di struttura.

Certo i padroni morranno che arma sottile che abbiam trovato compagni per farli morire e l'attesa sarà più lunga certo cosicché moriran tutti d'infarto.

Ma noi duri di pietra in questa crudeltà morite pur da soli noi non avrem pietà.

## Chiarezza chiarezza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/chiarezza-chiarezza">https://www.ildeposito.org/canti/chiarezza-chiarezza</a>

Chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te.

Il mondo è sempre pieno di boschi e selve nere perdercisi è un piacere ma solo per un po'.

Chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te.

Ride la Cutrufona sotto i suoi sporchi baffi ora la prendo a schiaffi sta ridendo di me. hiarezza chiarezza..

L'ho presa già più volte ma m'è sfuggita ancora stavolta sarà doma lo giuro sul mio onore

anche se Cutrufona si mette ancora in mezzo stavolta la conosco non può contro di me.

Chiarezza chiarezza--

Chiarezza è la mia donna ma non vuol dire niente che muoia Cutrufona le prenda un accidente e chiari noi sarem e chiari noi sarem.

Chiarezza chiarezza..

#### Contessa

(1966)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/contessa">https://www.ildeposito.org/canti/contessa</a>

"Che roba contessa, all'industria di Aldo han fatto uno sciopero quei quattro ignoranti; volevano avere i salari aumentati, gridavano, pensi, di esser sfruttati.

E quando è arrivata la polizia quei pazzi straccioni han gridato più forte, di sangue han sporcato il cortile e le porte, chissa quanto tempo ci vorrà per pulire...".

Compagni, dai campi e dalle officine prendete la falce, portate il martello, scendete giù in piazza, picchiate con quello, scendete giù in piazza, affossate il

Voi gente per bene che pace cercate, la pace per far quello che voi volete, ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra, vogliamo vedervi finir sotto terra, ma se questo è il prezzo lo abbiamo pagato, nessuno piu al mondo dev'essere sfruttato.

"Sapesse, mia cara che cosa mi ha detto un caro parente, dell'occupazione che quella gentaglia rinchiusa lì dentro di libero amore facea professione... Del resto, mia cara, di che si stupisce? anche l'operaio vuole il figlio dottore e pensi che ambiente che può venir fuori: non c'è più morale, contessa..."

Se il vento fischiava ora fischia più forte le idee di rivolta non sono mai morte; se c'è chi lo afferma non state a sentire, è uno che vuole soltanto tradire; se c'è chi lo afferma sputategli addosso, la bandiera rossa ha gettato in un fosso.

Voi gente per bene che pace cercate...

#### Informazioni

sistema.

Scritta in occasione della prima occupazione studentesca dell'università a Roma, in seguito all'assassinio da parte fascista di Paolo Rossi. la canzone divenne tra le più eseguite durante il Maggio del '68.

# Dato che [Risoluzione dei Comunardi]

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/dato-che-risoluzione-dei-comunardi">https://www.ildeposito.org/canti/dato-che-risoluzione-dei-comunardi</a>

Dato che, noi deboli, le vostre leggi avete fatto, e servi noi quelle leggi non le obbediremo dato che servire non vogliamo più.

Dato che voi ora minacciate con cannoni e con fucili, noi decretiamo d'ora in poi da bestie vivere peggio che morire è.

dato che noialtri avremo fame se ci lasceremo derubare verificheremo che tra il pane buono che ci manca e noi solo un vetro sta.

dato che voi ora...

dato che laggiù ci sono case mentre senza tetto ci lasciate decretiamo: c'entreremo e subito! stare nelle tane non ci garba più.

dato che voi ora...

dato che non può riuscirvi mai un salario buono di pagarcelo d'ora in poi le fabbriche noi le guideremo dato che a noi basta mentre con voi no

dato che voi ora...

dato che ai governi che promettono sempre tanto non si crede più verificheremo che con queste mani una vita vera ci si costruirà.

dato che voi ora...

dato che il cannone lo intendete e che a ogni altro lingua siete sordi si contro di voi ora quei cannoni noi si volterà

#### Informazioni

La canzone fa parte del dramma " I giorni della Comune" di Bertolt Brecht (anni '40). Il testo è quello pubblicato nel 1961 da Einaudi nel libro 'B.Brecht, Poesie e canzoni' a cura di Ruth Leiser e Franco Fortini. Nel dramma le musiche erano di Hanns Eisler. Altra traduzione è quella di Giulio Gatti presente nel Teatro di Brecht - sempre Einaudi- ma nessuna delle due è una traduzione ritmica. Pietrangeli ha musicato il testo italiano di R.Leiser e F.Fortini in modo autonomo e originale rispetto alla musica di Eisler.

Testo originale tedesco

# Disimpegno disimpegno

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/disimpegno-disimpegno">https://www.ildeposito.org/canti/disimpegno-disimpegno</a>

Disimpegno, disimpegno, abbi un poco di contegno, abbi un poco di rispetto mi sorprendi pure a letto. Anche quando non son solo, questo passo io mi consolo, il fatto grave, veramente, è che non t'importa niente: vieni, vieni quando vuoi, vieni prima, vieni poi vieni, vieni e non mi lasci mai.

Tu aggiusti il tuo corpo un po' grasso, un po' sfatto, su quaella poltrona ogni tanto è uno scatto. E poi ti nascondi dietro quegli occhiali che son sempre sporchi, che son sempre uguali. Saranno in quaranta a quella riunione, e tutti si parla di Rivoluzione.

Tu guardi soltanto le gambe di quella che ti sta davanti: è una fotomodella! E dici "La classe operaia è integrata, è brutta la strada sulla quale si è avviata!" Ti svegli di colpo, rispondi un po' a vacca: "La fotomodella si è totlta la giacca!"

Ma quella, terribile,
non dà tregua un momento
"E cosa ne pensi
tu del movimento?"
Ti costa fatica,
rispondi un pò a stento,
rispondi, soffrendo:
"Per me, il movimento..."
Non puoi più finire,
che quella t'assale,
e dice, ghignante,
la frase finale:

"Ma sì, si capisce: sei un revisionista!" La fotomodella l'hai persa di vista.

Disimpegno, disimpegno, abbi un poco di contegno, abbi un poco di rispetto, mi sorprendi pure a letto. Anche quando non son solo, questo passo io mi consolo, il fatto grave, veramente, è che non t'importa niente! Vieni, vieni quando vuoi, vieni prima, vieni poi, vieni, vieni e non mi lasci mai.

#### Informazioni

(Salvo Lo Galbo)

# Donna che per piacere

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/donna-che-piacere">https://www.ildeposito.org/canti/donna-che-piacere</a>

Donna che per piacere il viso t'imbelletti credi che i tuoi difetti vadano via così

Tu annoi le mie ore con squallidi perché il tempo del tuo amore è finito per me

Non sei stata infedele non m'hai fatto del male forse sarò crudele ma anche stanco di te Se è ver che l'amor viene è vero che va via tra noi due se n'è andato ma tanto tempo fa

Quello che provo adesso è solo un po' d'affetto sarà forse l'effetto dell'abitudine

Non c'è niente di peggio per uccider l'amore l'avrai sentito dire

#### Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del sole

## E' finito il '68

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-finito-il-68

È finito il sessantotto È finito con un botto Tutti a casa siam tornati Gli ideali ripiegati In tasca In tasca

E poi tutte quelle piazze Che sembravano ragazze Tutte quante infiocchettate Le bandiere rosse alzate Dappertutto Ora è più brutto

Son bastati pochi mesi Qualche po' di Calabresi Una Guida non sicura Poco allegra è la ventura Mentre

Chi di solito Restivo Se ne stava tutto schivo Ha suonato le sue trombe Per far rosse quelle bombe Con Rumor

Ed il re della foresta Celebrando la sua festa Ha voluto per coppieri Quei ben noti corvi neri Un'altra volta Un'altra volta Son ben labili ricordi Di questi suddetti corvi Cui non molto tempo addietro Demmo il nome di Loreto In un piazzale In un piazzale

Ora questa filastrocca Che m'è uscita dalla bocca Io vorrei che fosse intesa Come vituperio offesa Da coloro

Da coloro che al potere Sopra canottiere nere

Vestono abiti azzurrini E son pieni di santini Con i quali compran tutto Le coscienze ed il prosciutto Credon che democrazia Sia la serva della zia Della zia di quel questore Che ti può fermar se vuole Solo perché porti addosso Un bel fazzoletto rosso Fan governi sulle bombe E dischiudono le tombe Se non bastan prece e motti Volan bassi i candelotti Che fan rima Che fan rima con Andreotti

# Era sui quarant'anni

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/era-sui-quarantanni

Era sui quarant'anni e non se n'era accorto tutta la vita lui stata a pensar cosa dovesse far

"Vale la pena vale la pena vale la pena o no ora lo chiedo a qualcheduno e poi deciderò".

Si camminava in tre restava sempre indietro meglio la pasta od il bignè perdeva sempre il treno.

No che non era fesso le cose le capiva e se ne dispiaceva e se ne dispiaceva ma non serviva più.

Era sui quarant'anni e si trovò lì in mezzo oh che gran colpi, che confusione era la rivoluzione.

"Vale la pena vale la pena" gli altri dicevan no "vale la pena vale la pena" e intanto lui ci andò.

Era sui quarant'anni e non se n'era accorto non ebbe il tempo di fiatar che si ritrovò morto.

E tutti i suoi compagni ch'eran sempre sicuri ora gli fanno omaggi e lapidi sui muri.

Gran rivoluzionario tempra di combattente il suo dovere ebbe sempre presente e in mente e si sacrificò.

"Vale la pena
vale la pena
vale la pena o no
vale la pena
vale la pena"
e intanto lui ci andò.

"Vale la pena vale la pena" gli altri dicevan no "vale la pena vale la pena" e intanto lui ci andò.

### Fan fan

(1975)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fan-fan

Amo le piante la natura e gli uccelletti e la verzura e i picchi i fiumi ed i crepacci a solitudine dei ghiacci e tutto ciò ch'è natural sono una quardia forestal.

Amo la patria mia diletta dai tre mari circoscritta della bandiera i tre colori rosso il sangue degli eroi il verde limpido dei prati bianca la veste dei suoi papi ma quello che apprezzo di più è la costanza la virtù la laboriosità l'ingegno di questo popolo ch'è degno dei suoi santi e dei suoi eroi navigatori e perciò noi in questo mare procelloso senza concederci riposo vegliamo a che l'ordine regni e tutti quanti siano degni e che gli arcangeli Miceli aprano sopra a noi le ali e per amore dei suoi ragassi socchiuda gli occhi anche Tanassi

Piccoli ma...
Piccoli ma...

Che notte quell'otto dicembre levammo ben presto le tende lasciammo la nostra foresta la pioggia era fitta e molesta

O mio colonnello diletto non voglio né acqua né letto ma piombo per il mio moschetto mi par che qualcun l'abbia detto

Giungemmo ben presto alla RAI sparuto drappello di eroi ma lì cominciarono i guai non arrivò l'ordine mai Tanassinger Almirante forse che mancò il contante sono fatti inusuali avevamo i generali grandi e piccoli industriali

Piccoli ma...
Piccoli ma...

Forse è un'altra la questione c'era poca confusione e la banda dei bassotti senza stragi e senza botti non poteva recitar ordine qua... ordine là...

Amo i sequestri e le rapine
le stragi ai treni le rovine
e lutti e morti e bombe e scoppi
che facciam noi non son mai troppi
e Sid decide Sid dispone
Sid distrugge Sid depone
Sid distoglie Sid deraglia
Sid dà spazio alla canaglia
Sid decide Sid dispone
Sid distrugge Sid depone
Sid distrugge Sid depone
Sid distoglie Sid deraglia
Sid dà spazio alla canaglia

Solo così i golpe si sa solo così i golpe si fan Fan fan

# Fermi in mezzo a una strada

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/fermi-mezzo-una-strada">https://www.ildeposito.org/canti/fermi-mezzo-una-strada</a>

Fermi in mezzo a una strada I vetri un po' appannati Sporchi del mio sudore E dei tuoi fiati

Sembra che qui si aspetti La fine di 'sta storia Cominciata così, anche un po' Per noia

Ma come va stamane? Com'è la situazione? Voglio stare con te un po' Per favore

Com'essere ubriachi Alla stazione Ed infilar per sbaglio In un vagone E poi sempre per sbaglio Esser contenti E ridere di fronte A tutti quanti

È una risata forte

Che ti si spezza in gola Ma il letto è troppo corto E c'è una notte sola E una macchina blu Che poi diventa gialla Ma a te cosa t'importa Tant'io so stare a galla

Com'essere ubriachi
Alla stazione
Ed infilar per sbaglio
In un vagone
E poi sempre per sbaglio
Esser contenti
E ridere di fronte
A tutti quanti

Fermi in mezzo a una strada I vetri un po' appannati Sporchi del mio sudore E dei tuoi fiati

Sembra che qui si aspetti La fine di 'sta storia Cominciata così, anche un po' Per noia

## Ho insultato il movimento

(1978)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ho-insultato-il-movimento

Come ti poni? Te l'ho già detto ripeti ancora non ho capito bisogna porci con il Partito bisogna porci, porci...

Ho tradito il movimento il mio cuore di cemento ho insultato il sessantotto mamma mia quanto so brotto.

Eravate ragazzini col mio amico Giannettini avevamo orgasmi pieni sol coi profughi cileni.

Non v'ho detto tutto il resto sono qui proprio per questo quando ho fatto il bianco e nero voglio essere sincero.

Chi m'ha dato quel contante quel brav'uomo d'Almirante e se questo poi v'intriga fui l'amico di Cossiga. Ma se di colpo venisse tremenda l'Apocalisse non mi spaventa il domani ho conosciuto i Taviani, Taviani e se la vita mia fosse minata dalla pertosse vorrei una cosa, una sola rivedere i film di Scola

Ho incasso tre miliardi l'hanno visto pure i sardi l'han sentito pur i sordi sono tre miliardi lordi.

L'hanno visto pure i ciechi sono tre miliardi biechi ma non mi dissocio affatto son contento che l'ho fatto son contento che l'ho fatto.

Ma se di colpo venisse tremenda l'Apocalisse non mi spaventa il domani ho conosciuto i Taviani, Taviani, Taviani, Taviani, Taviani ad libitum

### I cavalli di troia

(1975)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-cavalli-di-troia

Non era tanto facile abitare nel cavallo di Troia.

Stavamo così stretti da sembrare acciughe in salamoia.

poi gli altri sono usciti, io son rimasto dentro,

incerto sulle regole del combattimento, non era tanto facile abitare nel cavallo di Troia!

E quando decidemmo, decidemmo la rivolta dei Gracchi,

io fui costretto da un milione, da un milione
[d'acciacchi;

me lo diceva mamma tutte le mattine:

"Magliette ed aspirine!",

così che persi anche, molto prima, il ratto delle

[Sabine.

E' facile intuire cosa accadde, accadde alla Bastiglia,

la notte che doveva nascermi, doveva nascermi una

[figlia:

io svenni al primo colpo di cannone, quelli stavan facendo la Rivoluzione, sarà stato lo stress, oppure i debiti,o i rapporti di

[famiglia.

Che notte quella notte, che notte quella notte

[d'Inferno,

stavamo tutti quanti schierati al Palazzo d'Inverno,

io stavo vicino, vicino, vicino,

vicino al compagno Lenino,

le scarpe strette o l'emozione, caddi sopra uno

[scalino!

Per me non è mai facile abitare nel cavallo di Troia,

perchè regolarmente, con una costanza che

annoia,

quegli altri escono fuori, ed io rimango dentro.

incerto sulle regole del combattimento.

Per me non è mai facile abitare nel cavallo di Troia.

Però mi tocca sempre di abitare nel cavallo di Troia!

Sarà che scelgo sempre di abitare nel cavallo di Troia.

Sarà mica ora di uscire del cavallo di Troia? Io non ce la faccio più a stare nel cavallo di Troia!

Sentite che puzza che c'è nel cavallo di Troia!

Siamo diventati tutti un pò verdi nel cavallo di Troia,

siamo diventati tutti un pò morti nel cavallo di Troia!

Nessuno che ha aperto mai una finestra, nel cavallo di Troia.

Cavallo di Troia che non sta qui, a via San

notate che rima sottile, quella con cavallo! Io non ce la faccio più a stare nel cavallo di Troia,

voi fate come vi pare,

nel cavallo di Troia

Potrebbe andare all'infinito,

nel cavallo di Troia,

con una rima scurrile che non faccio,

nel cavallo di Troia.

E neppure faccio l'assonanza

ne cavallo di Troia:

so che sentirò la vostra mancanza

e pure del cavallo di Troia,

questa è una ruffianata senza speranza

nel cavallo di Troia,

nel cavallo di Troia,

nel cavallo di Troia,

nel cavallo di Troia...

### **II 23 novembre 1980**

(1981)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: terremoto

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-23-novembre-1980

Nelle narici l'odore del tabacco sulle papille il sapore dello smacco l'attacco, l'attacco, da terra e dal mar non era previsto, son tutti a scappar.

La cavalleria è sorpresa la fanteria dispersa la retrovia si sfracchia s'inguacchia, s'invoca la fatalità la terra risucchia dolore e pietà

Vengono presi i cani a fucilate "Scappate, scappate!" la notte copre sagome impazzite "Fuggite, fuggite!"

Chi era il nemico e dove sarà? Qualcuno ha tradito e ritradirà

Il cappellano prega il comandante impreca

il caffelatte in tazza

la neve, la guazza, la complicità nascondono i morti. Facciamo a metà?

Certo perchè il paese ora si tende "Le tende, le tende!" si risveglia qualcuno che si offende "le tende, le tende!"

Nessuno si arrende e la resa c'è già si accende, si vende anche la dignità

C'è carne da cannone, carne d'appalto carne da intrallazzo di intrighi a palazzo, il veleno, il pugnale, difende se stesso il quartier generale.

E adesso chi soccorrerà i soccorsi? "Son persi, son persi!" Unghie, spari, ricatti, sangue e morsi "Dispersi, dispersi!"

Ti prego, ritorna.

#### Informazioni

Canzone dedicata al terremoto in Irpinia del 23 novembre 1980.

### II baobab

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-baobab

Penso e penso e i miei pensieri qui rimangon sempre neri penso e penso a più non posso io riesco a pensar rosso sul baobab sul mio baobab

Come è fresca la verzura come è verde la natura qui padroni non ce n'è vedo solo scimpanzé dal mio baobab dal mio baobab

"Ecco tenga questo è il resto a pagar faccia più presto dove corre dove scappa ma perché lascia il suo pacco dove va" dal mio baobab

Come è fresca la verzura come è verde la natura qui padroni non ce n'è vedo, solo scimpanzé dal mio baobab dal mio baobab Era un giorno di Milano che ti fa sentir lontano da quel poco o forse niente che ti può dire la gente

Mi ritrovo in un bar per non saper che far "Qui dell'ordine ci vuole" dice un vecchio a una gallina e la nebbia si avvicina

"Se tornasse un uomo forte"
"Sante parole sa
bravo il mio general"

Tutta notte sono stato nel bel mezzo del mio prato a segare zig e zag a segare zig e zag il mio baobab il mio baobab

Nel negozio son tornato il mio pacco ho ritirato l'ho scartato in piazza mentre guarda attonita la gente "Ma che fa? Tarattattà tarattattà tarattattà

#### Informazioni

Paolo Pietrangeli - Karlmarxstrasse - 1974 (I dischi del sole)

# Il figlio del poliziotto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-figlio-del-poliziotto

«Vedi sono più importante
ho tre maglie e tu una sola;
vedi sono più importante:
ho il papà con la pistola
e combatte contro tutti
assassini, farabutti;
e la sera torna a casa
con la sua divisa blu
e si siede sul mio letto
mi racconta quel che ha fatto
fino a che non m'addormento
e son contento».

«Quando il nostro commissario con la fascia tricolor lui m'ha detto di sparare non se ne poteva più. Eran mille scalmanati noi duecento baschi blu son bastati due o tre morti non si son sentiti più. Tira un colpo o due per aria poi ti vedo quel barbon:

gli ho sparato in mezzo agli occhi e non se ne parli più».

«Vedi sono il bambino più importante della scuola: ho il papà con la pistola; e m'ha detto che ha sparato contro certi esseri strani che gridavan per le piazze che gridavan come cani; e m'ha detto che'eran brutti e cattivi e sporchi e storti e che non se ne stan buoni fino a che non sono morti».

«Quando il nostro commissario con la fascia tricolor lui ci ha detto di sparare non se ne poteva più. Eran mille scalmanati noi duecento baschi blu: son bastati due o tre morti non si son sentiti più»

### Il vestito di Rossini

(1969)

di Paolo Pietrangeli Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

> Lingua: italiano Tags: repressione, carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-vestito-di-rossini

"Come ti chiami?". "Ve l'ho già detto".
"Ripeti ancora, non ho capito".
"Sono Rossini, iscritto al partito,
sor commissario. mi conoscete".

"Confessa allora, tu l'hai colpito, non mi costringere a farti del male, tu sai benissimo, conosco dei mezzi che anche le tombe fanno parlare".

"Sor commissario, i vostri mezzi sono due ore che li sopporto e se volete vedermi morto continuate pure così".

Aveva solo un vestito da festa, se lo metteva alle grandi occasioni; a lui gli dissero: domani ai padroni gliela faremo, faremo pagar.

E l'indomani, quando era già l'alba, apri l'armadio e il vestito si mise, guardo allo specchio e la faccia sorrise, quardo allo specchio e si disse di sì.

E andò alla fabbrica ed erano in mille, tutti gridavano l'odio e il furore; forse Giovanna il vestito vedeva in quella folla fra tanto colore. "Ti han visto tutti, tu sei finito, c'è anche del sangue sul tuo vestito: quei cinque uomini che sono morti sulla coscienza li hai anche tu".

"Sor commissario voi lo sapete quali che sono i veri assassini, quelli al servizio degli aguzzini che questa vita ci fanno fare.

E questo sangue che ho sul vestito è solo il sangue degli innocenti che protestavano perchè fra i denti solo ingiustizia hanno ingoiato".

Aveva solo un vestito da festa, se lo metteva alle grandi occasioni; a lui gli dissero: domani ai padroni gliela faremo, faremo pagar.

Ma l'hanno visto con un sasso in mano che difendeva un ragazzo già morto, ma quel che conta è che a uno di loro un sampietrino la testa sfasciò.

Ed ha scontato vent'anni in prigione perchè un gendarme s'è rotto la testa; ormai Giovanna ha tre figli, è in pensione, chissà se ha visto il vestito da festa ormai Giovanna ha tre figli, è in pensione, chissà se ha visto il vestito da festa.

#### lo cerco l'uomo nuovo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-cerco-luomo-nuovo

"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"
"E' uscito proprio adesso, che peccato"
"Ha mica detto niente, se tornava".
Chissà se era serio o se scherzava.
Chissà se era serio o se scherzava

Io cerco l'uomo nuovo e sono stanco.
"Può mica darmi un po' di vino bianco?"
io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare
chissà se è meglio andare o restare
chissà se è meglio andare o restare.

"Mio caro e bel signore, noi qui siamo un albergo

se resta fra di noi certo potrà incontrarlo; gli svaghi qui non mancano, c'è un gran giro d'affari

certo potrà,ingegnandosi, trovar molti denari.

Non vuole un letto morbido per le sue membra stanche

non vuole un forte appoggio per le migliori banche:

fallace è l'uomo nuovo, come l'acqua corrente:

le garantisco io una libertà efficiente".

"Scusi tanto brigadiere, io vorrei un'informazione hanno preso proprio adesso un mio amico capellone" "Non lo so adesso controllo" "Si chiamava Renzi Mario"

"Guardi aspetti qui un minuto, lo domando al commissario". "Ah, così sarebbe lei il compagno del furfante. Si permette di fumare; mica siamo al ristorante"

"Ma che c'entra, che vuol dire, e poi m'han dato il permesso" "Ah, così risponde pure; prenda questo, questo e questo".

Cinque marzo Sessantotto, cinque maggio stesso anno in galera m'hanno messo e il processo ora mi fanno tutti i segni son spariti, ora stanno più tranquilli. Ho oltraggiato un ufficiale nelle pubbliche funzioni ma chi me l'ha fatto fare ma di andar coi capelloni...

"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"
"E' uscito proprio adesso, che peccato".
Io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare
chissà se è meglio andare o se restare
chissà se è meglio andare o se restare.

# Io ti voglio bene

(1994)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene">https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene</a>

E le note accompagnavano il cammino degli oppressi

Quando c'era tanto tempo, era un vanto esser diversi

Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei depressi

Era appena cominciata la ricerca di noi stessi

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando il bar teneva fuori al sole tanti tavolini

Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i bambini

Quando il giorno non chiudeva nella sera in un imbuto

Quando non ti rinchiudevi tu, quando non chiedevi aiuto

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando non veniva in mente "sono solo canzonette"

Quando ancora non vendevi per denaro due strofette

Quando nelle tue parole c'era meno fantasia Quando pure tra il nemico il pentito era una spia

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando dritto, quando curvo, quando allegro, bastonato

Quando c'era finalmente la sconfitta del passato

Quando ancora non picchiavi con la testa contro un muro

Quando ancora non sentivi il rimpianto del futuro

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te, meglio con te

#### Informazioni

Paolo Pietrangeli – Canti, Contesse & Conti L'Unità 1994

# KarlMarxStrasse [La lallera]

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/karlmarxstrasse-la-lallera">https://www.ildeposito.org/canti/karlmarxstrasse-la-lallera</a>

Se le strade cambiassero di nome, un bel giorno: tutt'a un tratto, ci sarebbe in un caso la ragione di girare soddisfatto, se per esempio "Corso Umberto" si chiamasse: "Karl Marx Strasse"! E una strada che più grande non ce n'è: "Leninallee"!

Vorrei trovar la Lallera: quest'erba prodigiosa, qualunque cosa incontri la fa meravigliosa. Vorrei trovar la Lallera, ma non solo per me, e avendola trovata... piantarla nel bidet.

Ci fosse un po' di Lallera: quest'erba delicata, tutti vedrebber chiaro mangiandola insalata e avendo l'accortezza di mangiarla con l'uovo, niente più confusione: avresti l'uomo nouvo!

Se le strade cambiassero di nome, un bel giorno: tutt'a un tratto, ci sarebbe in un caso la ragione di girare soddisfatto, se per esempio "Corso Umberto" si chiamasse: "Karl Marx Strasse"! E una strada che più grande non ce n'è: "Leninallee"!

Non sarebbero davvero sufficenti due picconi e uno scalpello, ci vorrebbe un'altra sorta di strumenti, che so io, falce e martello! Ed allora in tutta quanta la città, crescerà la Lallera! Ed allora in tutta quanta la città, crescerà la Lallera!

# L'altra sera

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/laltra-sera

L'altra sera sono stato da un mio amico, che è curato, e gli ho detto "Anima pia, le mie pene monda via!" E gli ho detto "Anima pia, le mie pene monda via!"

"O figliuolo, hai da capire: tanto grande è il tuo patire. Tu lo sai che il bene, in fondo, non è cosa di sto' mondo. Tu lo sai che il bene, in fondo, non è cosa di sto' mondo"

Con nel cuore un gran magone, sono sceso giù in sezione e i miei dubbi, i miei conflitti glieli ho detti agli altri iscritti, e i miei dubbi, i miei conflitti, glieli ho detti agli altri iscritti.

"O compagno, devi capire ogni dubbio vedrai sparire sol se credi nel Partito come a un grosso monolito, sol se credi nel Partito come a un grosso monolito!"

Tutto triste, sconsolato sono andato al Sindacato: "Non ti devi preoccupare, nelle ferie ti puoi riposare, non ti devi preoccupare, nelle ferie ti puoi riposare!"

Presa allor la decisione, sono andato in direzione. Mi hanno detto "Alla questione presterem pronta attenzione!" Mi hanno detto "Alla questione presterem pronta attenzione!"

"Caro iscritto, la risposta t'è arrivata fermoposta: la domanda, a prima vista, fa pensare a un frazionista, la domanda, a prima vista, fa pensare a un frazionista!"

Tutto triste, disperato, ecco, un reduce ho incontrato; sono uscito dalla fossa, per cantar Bandiera Rossa, sono uscito dalla fossa, per cantar Bandiera Rossa.

## La Comune non morrà

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-comune-non-morra

Fanno conto sul sonno e la stanchezza per derubare il mondo d'ogni ricchezza.

Fanno conto sul loro esser padroni per derubare il mondo da

ladroni che smaschereremo a cui il potere toglieremo perché noi comunisti non molliamo

ancora ha un senso libertà se la Comune non morrà perciò noi comunisti non molliamo.

Fanno conto sul loro esser per bene per non farci sentire le catene. Se non si fidan più del perbenismo ritiran fuori bombe ed è

fascismo che noi stroncheremo piazza Loreto rifaremo perché noi comunisti non molliamo

ognun di noi (ormai si sa) ha mille occhi per guardar perciò noi comunisti non molliamo

e mille teste per pensar e mille pugni da serrar perciò noi comunisti non molliamo

ha ancora un senso libertà se la Comune non morrà perciò noi comunisti non molliamo.

#### La leva

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-leva

Gira gira quella leva spingi a fondo quel bottone tu non sai quello che fai tu non sai quello che fai te lo ordina un padrone.

Torni a casa con la moto hai la testa che rimbomba riesci a odiare anche i tuoi figli riesci a odiare anche i tuoi figli che ti urlan nelle orecchie.

E quell'attimo di sosta che sarebbe la tua vita non ti può più appartenere serve solo a caricare la tua molla che è finita.

Gira gira quella leva spingi a fondo quel bottone

tu non sai quello che fai tu non sai quello che fai te lo ordina un padrone.

C'è tua moglie che ti aspetta anche lei ha le sue esigenze come odi quell'amore quell'amore fatto in fretta poco prima di dormire.

Non puoi avere più problemi non ti è dato di pensare devi essere efficiente non ti resta proprio niente neanche il lusso di impazzire.

Gira gira quella leva spingi a fondo quel bottone tu non sai quello che fai tu non sai quello che fai te lo ordina un padrone.

## La malattia mentale

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: disagio mentale, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-malattia-mentale">https://www.ildeposito.org/canti/la-malattia-mentale</a>

In questo onoratissimo consesso Vogliono che stia zitto Ma io parlo lo stesso Ma io parlo lo stesso

Occhio occhio che arriva La malattia mentale Vi giuro, si sta male Non ci si salva più

Tutta la vita a far capriole Perché sai fare quelle sole D'un tratto arriva il fiato grosso Dici: "Sarà che fumo troppo, smetto" E allora smetti di fumare Ma non riesci più a saltare Dici: "Saran le scarpe vecchie" In 'sto mestiere sono tutto, butto

La gente non s'accorge niente Continua a battere le mani Devi saltar, se no domani Domani, domani, domani

In questo onoratissimo consesso Vogliono che stia zitto Ma io parlo lo stesso Ma io parlo lo stesso

### La notte in cui mi tolsi l'armatura

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-notte-cui-mi-tolsi-larmatura">https://www.ildeposito.org/canti/la-notte-cui-mi-tolsi-larmatura</a>

La notte in cui mi tolsi l'armatura, scopersi qualche ammaccatura, graffi superficiali, indolenziti muscoli dorsali. Ma piccoli problemi, capii di stare meglio senza freni, semna tante paure e chiodi o serrature. I movimenti, certo, un pò impacciati, dopo tanto legati, poi liberi e contenti di tornare normali. La notte in cui mi tolsi l'armatura, mi misi anche gli occhiali... sul naso di chi sul naso di chi non vede che qui non vede che qui. E' tutto l'opposto è tutto l'opposto di un mondo che è apposto, di un mondo che è apposto! Sul naso di chi sul naso di chi non vede che qui, non vede che qui! E' pieno di chiodi è pieno di chiodi e dice "Che modi, che modi, che modi!" E c'è pure quello che vede le stelle e dice "Che stalle! Che stalle! Che stalle!" e c'è suo fratello che vede una pelle e dice "Che palle, che palle, che palle!" E loro cugino che non si affatica che non si affatica nemmeno a parlare, e parla che sembra che sembra un giornale,

stampato anche male, stampato anche male! E poi conoscenti, amici e parenti, cognati ed affini, lontani e vicini. non fanno mai sforzi, non vanno mai avanti, e sono contenti, contenti, contenti! Felici di stare dentro l'armatura, la vogliono dura, più dura, più dura. Che no, non ci passi un pò di fantasia, che fa solo male! E poi c'è nostra zia che fa i rigatoni, gatoni, gatoni, che son tanto buoni. ma buoni, ma buoni! Ci sono armature di tutte i colori, di tutte le forme, di tutti i valori, di mille misure, pesanti e leggere, son tutte armature, son tutte armature. E se c'è qualcuno che muove il suo labbro, e tenta di uscire gli mandano un fabbro, ed ecco che arriva gli stringe la mano, in un guanto di ferro "Mi serri anche l'ano!" E poi chiede aiuto a un certo Guglielmo, mi tengono fermo, mi fissano l'elmo abbassan pian piano la nera celata, la bocca la voglio tappata, tappata!

#### Informazioni

(Salvo Lo Galbo)

## La Roma

(1981)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-roma

Come Vispe Terese acchiappare farfalle, con le braccia protese ma girati di spalle; con i figli perduti ed i padri in disgrazia, siamo sopravvissuti senza fede nè grazia.

[rit.]Ma per fortuna che c'è la Roma, ma per fortuna che c'è la Roma!

Per tre anni nel bosco con i quaranta ladroni, eravamo convinti diventassero buoni. Filologicamente sono molti gli arcani: eravamo marxisti, ci sentiamo marziani. [rit.]

Chi si spara alla tempia, chi prepara la bomba, chi si spara sei pere, chi dà fiato alla tromba e chi fa il funzionario, chi si sciacqua al riflusso, chi ripassa il bestiario e si sbatte nel lusso.

[rit.]

E c'è chi come me, vi assicuro: finito, ha due miti soltanto: Marlon Brando e il partito; e c'è chi come me, vi assicuro: finito, ha due miti soltanto: la Deneuve e il partito.

[rit]

#### Informazioni

Nell'Ip Fonit Cetra "Le olive come quelle che dà il bar". Sogni illusori che stanno tirando le somme e una battaglia ormai perduta.

(marziapaladin@yahoo.it)

## Leccami il culo

(2005)

di Paolo Pietrangeli Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/leccami-il-culo">https://www.ildeposito.org/canti/leccami-il-culo</a>

Meglio un film porno, che a casa un giorno, davanti alla t.v. Senti il sapore. trovi il dolore di chi ha leccato il culo, il culo, il culo, il culo! "Tengo famiglia!", sa di vaniglia il culo del potere. "Ma vai!" "Ndo' vai?" "Che fai?" "Lo sai?" La lingua, sai, è convenzione! "Ma vai!" "Ndo' vai?" "Che fai?" "Lo sai?" La lingua, ormai, cambia funzione! C'è una notizia: é liquirizia la merda del padrone, quale che sia il padrone. Cambia il giornale, cambia canale, ma tu non cambi più: ti sei allenato da appena nato e come lecchi tu

il culo, il culo, il culo! Ma l'erba voglio cresce, non sbaglio, tra le chiappe del re. "Ma vai!" "Ndo' vai?" "Che fai?" "Lo sai?" Guizzi di lingua, senza parole! "Ma vai!" "Ndo' vai?" "Che fai?" "Ci dai!" Schizzi e capisci quanto ci vuole! Cambiato è il detto: la lingua batte laddove il culo duole, laddove il culo duole. Lingue più azzurre, lingue più rosse, bianche o color lavagna. Non ha frontiere il medagliere di questo sport che bagna il culo, il culo, il culo. E questo canto mungo alla luna, che il culo mio profuma.

#### Lo stracchino

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lo-stracchino

Avendo delle difficoltà nel mio linguaggio le chiesi del formaggio volendo lo stracchino

Lei mi guardò dall'alto di una scala mi gettò un pacco in mano e mi chiamò villano

Ma non facevo niente soltanto la guardavo con il mio sguardo sperso e vidi l'universo

che sotto le mutande che lei portava rosa coloro che aborrisco io ve lo garantisco

che vidi per davvero

un pezzo del mio cielo

Sono vent'anni che tutte le sere io vado dal droghiere e mangio lo stracchino

lo faccio solamente per vedere lei sopra quella scala ed io sempre più in basso lo sguardo sempre perso nel mio universo

Passi avanti ne ho fatti non mi chiama villano e tiene lo stracchino Dio mio quanto la amo sull'ultimo scalino

Il mio cielo frattanto si è ormai un poco avvizzito ma ancora non dispero lo dico per davvero

# Ma perchè mi dici sempre

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/ma-perche-mi-dici-sempre">https://www.ildeposito.org/canti/ma-perche-mi-dici-sempre</a>

Ma perché mi dici sempre queste cose son scontate poi te le ritrovi avanti sempre uguali, mai toccate.

Tu m'hai detto "sei un borghese" forse si, ma non m'offendo certo ad ogni fine mese dirò sempre "porco mondo, non ci arrivo, porco mondo"

"Guarda, poi non sei coerente: tremi quando scendi in piazza". Ti rispondo fermamente che ci ho una paura pazza, sempre peggio. "Come poi non ti vergogni sempre iscritto a quel partito come non ti rendi conto che quel gioco è già finito revisionista, revisionista".

Poi t'ho chiesto per favore ti volevo sul mio petto m'hai guardato con terrore "con l'entrista non mi metto dentro al letto" tu m'hai detto.

"E se vuoi che te lo dica tu non sei un buono, sei un fesso" ed allora l'ho strozzata: una vittima del sesso.

## **Manifesto**

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/manifesto

Manifesto manifesto manifesto per le strade manifesto molto spesso anche in piccole contrade.

Manifesto manifesto meglio dir manifestavo io son diventato bravo e non manifesto più.

Che io sia partito un giorno certo questo vuol dir molto anche se non è risolto dove noi si stia ad andar.

Conducente, scusi tanto,

dove andiamo, lei sa il nome? Non lo so, ma è una frazione di un comune non lontan.

Manifesto manifesto manifesto per le strade manifesto molto spesso anche in piccole contrade

Manifesto manifesto meglio dir manifestavo io son diventato bravo e non manifesto più

Manifesto Manifesto Manifesto

# Mi porti due gassose

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mi-porti-due-gassose

"Mi porti due gassose non bevo vino; mi piacerebbe avere anche un panino. Mi presta il suo giornale per un momento ma sei compagno, tu sei compagno compagno sono anch'io.

E quello strano sguardo particolare per cui ci si conosce senza parlare non m'è servito mai come in questo momento tu sei compagno tu sei compagno compagno sono anch'io

lo so che quello sguardo che non si è ancora spento fisserà facce piene di sgomento; io so che quello sguardo rivolto ad ogni padrone sarà uno sguardo di rivoluzione.

Mi hai chiesto tante volte: "Perché il partito".

Ti ho detto tante cose, non hai capito; ricorda stamattina quel momento moltiplica per mille e poi per cento: è questo il mio partito.

Su presto a me un biglietto, io debbo andare a tutti i miei compagni io voglio dire che non si perdan d'animo un momento tu sei compagno siamo compagni, vedrai ce la faremo vedrai ce la faremo.

# Mio caro padrone domani ti sparo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mio-caro-padrone-domani-ti-sparo

Circolare a tutte
le fabbriche del mondo
siano esse per azioni
o esse erre elle o come vi pare.
commendatore illustre
le scrivo la presente
per renderle noto
un fatto increscioso
per lei.

per farle presente che il giorno ventuno del mese corrente abbiamo deciso di farla finita con lei.

Mio caro padrone domani ti sparo farò di tua pelle sapon di somaro ti stacco la testa ch'è lucida e tonda così finalmente imparo il bowling.

miei cari compagni perché quelle facce ho detto qualcosa che un po' vi dispiace se forse ho ecceduto non fateci caso vent'anni di rabbia fan parlare così.

pensate che bello il giorno padroni son tanti e padrone è nessuno pensate che bello pensate che bello sarà. ma prima ti inchiodo la lingua al palato ti faccio ingoiare

un pitone salato e con quei tuoi occhi porcini e cretini alla mia ragazza farò gli orecchini.

compagni sia chiaro che il giorno ventuno migliore vendetta sia proprio il perdono e allora saremo più grandi e più forti se tutti i rancori saranno sepolti però...

Chi mi pagherà la gioia di vederti star li appeso grosso grasso unto e obeso proprio come un baccalà.

chi mi pagherà la gioia di vedere le tue mogli tutte piene di cordogli pianger solo il venerdì. che ti importa se ti strippo se ti importa accendi un cero te lo spengo tutto intero tutto intero dentro il naso tutto intero dentro il naso tutto intero dentro il naso.

## Pensa un po'

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/pensa-un-po

Pensa un po'.
Pensa un po'
tu che sei portato in giro da un risciò
e un cinese che ti tiri
"No, alla prossima lei giri"
pensa un po'
pensa un po'.

Perché no perché no sette schiave e una lettiga rococò, due palmizi sulla testa e domani è sempre festa perché no perché no.

Siam costretti a lavorare siam costretti a costruire quel che invece vogliamo quel che invece dobbiamo buttar giù. Pensa un po'
che quei palmizi
che ti fan ombra dal sole
son due lampadine accese sul comò
e ti svegli e non è festa
senti un vuoto nella testa
e una voglia una gran voglia di fumar.

Ti ricordi a fine mese non ci arrivi con le spese hai buttato un paio d'ore per sognar e ti vesti in fretta in fretta corri in fabbrica e t'aspetta una sirena che non è quella del mar.

Pensa un po' pensa un po' avvitare due bulloni e il terzo no fare tutto presto e bene perché ai soldi uno ci tiene anche se poi vende la sua libertà.

# Quelli che tricoloreggiano

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/quelli-che-tricoloreggiano">https://www.ildeposito.org/canti/quelli-che-tricoloreggiano</a>

Quelli che tricoloreggiano Quelli che patriovaneggiano Che l'Italia voglion forte Polizia sempre alle porte.

Quelli che han l'onore addosso Ben cucito nei calzoni E lo tiran sempre fuori Specie quando fan pipì

Quelli che han buone maniere ed a tavola san stare Quelli hanno da mangiare Contro quelli che ne han no

Quelli che starnazzan sempre

"Siamo in mano ai comunisti!" E starebbero ben freschi Se davver fosse così.

Quelli che non han nient'altro Che non sian molti denari Per comprarci tutti interi Per non farci dir di no

Questi son nostri padroni O se no son servi loro L'esser servi è un gran decoro Ci si acquista in dignità L'esser servi è un gran decoro Ci si acquista in dignità.

## Repressione

(1968)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/repressione">https://www.ildeposito.org/canti/repressione</a>

Repressione repressione fatta sotto il solleone prendo il fresco a Porto Azzurro faccio il camping all'Ucciardone repressione.

L'hanno inventata or non è molto proprio per voi, miei cari giovani in ascolto era per darvi una lezione adesso fioccano anni di prigione repressione. Ci han preso gusto sono andati avanti han messo dentro il povero Braibanti e c'è una legge che lo impone è quella dell'Inquisizione repressione.

Molte bottiglie di banzina con della sabbia sopraffina e uno stoppaccio di colore ma è per pulire la prigione repressione.

#### Informazioni

La canzone fa riferimento all'incredibile condanna, il 14 luglio 1968, di <u>Aldo Braibanti</u>, filosofo, scrittore, artista e poeta, antifascista, commissario politico durante la liberazione di Firenze, creatore di ceramiche d'arte e rami smaltati, omosessuale, ateo e libertario, a quasi dieci anni di carcere per "plagio", la prima del genere nella giustizia italiana.

### Sdraiato sul sofà

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/sdraiato-sul-sofa">https://www.ildeposito.org/canti/sdraiato-sul-sofa</a>

Sdraiato sul sofà per evitar fatica sdraiato sul sofà con un bicchiere in mano sempre pieno sempre pieno facendo lavorar solo la fantasia e in fantasia sognar che il mio lavoro sia stare su quel sofà con un bicchiere in man Dovrei continuar mi manca la matita e non mi posso alzar dal mio sofà che è pieno assai di voluttà Posson continuar cantando lor signor facciano dei bei cori che io li ascolterò sdraiato sul sofà con un bicchiere in man

## Se tu bagni il tuo piede

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/se-tu-bagni-il-tuo-piede">https://www.ildeposito.org/canti/se-tu-bagni-il-tuo-piede</a>

Se tu bagni il tuo piede in un lago di un paese chiamato Cultura poi tirar dietro il piede è assai dura ma è più duro imparare a nuotar.

Ed è pieno di barche lucenti con pennacchi e con mille bandiere tu ti accosti vai lì per vedere e ti accorgi che fondo non han

E tu t'agiti, gridi ti muovi e gli urli che stanno affondando ma ti guardano tutti ridendo non è cosa che faccia per lor. C'è una barca che dovrebbe andare ma perdìo non va ben manco quella vi assicuro è più grande e più bella e nel tondo, no, buchi non ha.

E' legata con mille catene e con corde e legacci alla riva ma si muove si vede che è viva e nessuno che pensi a guidar.

C'è una barca che dovrebbe andare ma per dìo non va ben manco quella vi assicuro è più grande e più bella e nel fondo, no, buchi non ha.

### **Suicidio**

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/suicidio

Un colpo in testa, ecco che cado giù Un buco in fronte, oddio non ci son più Ma com'è stato, ma come fu Regia di un gesto, un altro fesso che non c'è più

Pieno di dolci buonissimi fino al palato Cosicché il colpo ne è stato di molto attutito

Ed una voglia improvvisa di vivere addosso Prima che il colpo arrivando spappolasse l'osso

Ed un colore rosso dappertutto I tempi dilatati, è proprio vero che in certi momenti si capisce tutto

La gente intorno si parla e non ti tocca È un comunista che s'è sparato in bocca Manco stavolta ti sei spiegato L'ultimo errore grave di un periodo nero e sfortunato

Uno di quelli che ti han sempre fatto dire di non essere capito E quel colore rosso, unica cosa seria Che cosa c'entra in questa storia In questa tua miseria

Oddio che caldo, che buono quel vino la sera E quel candito, chissà se era un fico o una pera

Ed è successo, non puoi certo dire per sbaglio

Stavi in cucina e c'era l'odore dell'aglio E quei biscotti eran fatti di miele e di miglio

Un colpo in testa, ecco che cado giù Un buco in fronte, oddio non ci son più Ma com'è stato, ma come fu Regia di un gesto, un altro fesso che non c'è più

# Tra baci e tra carezze

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/tra-baci-e-tra-carezze">https://www.ildeposito.org/canti/tra-baci-e-tra-carezze</a>

Tra baci e tra carezze abbiam già fatto tardi bisogna che mi alzi bisogna che ti guardi men che posso voglia di lavorar voglia di lavorar saltami addosso

Un pezzo ancora poi un altro più in fretta per guadagnar più lire che ti faccian sembrare la vita uguale agli altri che ti faccian sentire Sei lì in catena
ott'ore per volta
trecento volte all'anno
i tempi son più stretti
sei uguale a quegli oggetti
che in fabbrica si fanno

Tra baci e tra carezze abbiam già fatto tardi bisogna che ti lasci bisogna che ti guardi men che posso solo per lavorar si fa l'amore ormai se c'è una festa appresso

#### Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del Sole

# Uguaglianza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/uguaglianza">https://www.ildeposito.org/canti/uguaglianza</a>

Ti ho visto lì per terra al sole del mattino e braccia e gambe rotte dal dolore. Dicevan che eri matto ma devo ringraziare la tua pazzia.

Ti ho visto lì per terra
poi ti ha coperto il viso
la giacca del padrone
che ti ha ucciso.
T'hanno coperto subito
eri ormai per loro da buttar via.

Ci dicon Siamo uguali ma io vorrei sapere uguali davanti a chi? uguali per che per chi? E' comodo per voi dire che siamo uguali davanti a una giustizia partigiana. Cos'è questa giustizia se non la vostra guardia quotidiana.

Ci dicon siamo uguali...

E' comodo per voi che avete in mano tutto dire che siamo uguali davanti a Dio. E' un Dio tutto vostro, è un Dio che non accetto e non conosco.

Dicevi questo ed altro e ti chiamavan matto ma quello in cui credevi verrà fatto. Alla legge del padrone risponderemo con Rivoluzione.

### Informazioni

Il testo è stato scritto da Pietro Bianconi nel 1968, partigiano anarchico e autore di alcuni libri sulle lotte operaie e sindacali degli anni '60/70

### Valle Giulia

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/valle-giulia

Piazza di Spagna, splendida giornata, traffico fermo, la città ingorgata e quanta gente, quanta che n'era! Cartelli in alto e tutti si gridava: «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi, mentre eravamo ancora lì davanti, ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti c'erano cose certo più importanti. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Undici e un quarto avanti a architettura, non c'era ancor ragion d'aver paura ed eravamo veramente in tanti, e i poliziotti in faccia agli studenti. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Hanno impugnato i manganelli ed han picchiato come fanno sempre loro; ma all'improvviso è poi successo un fatto nuovo, un fatto nuovo, un fatto nuovo: non siam scappati più, non siam scappati più!

Il primo marzo, sì, me lo rammento, saremo stati millecinquecento e caricava giù la polizia ma gli studenti la cacciavan via. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi, ma c'eran cose molto più importanti; ma qui che fai, ma vattene un po' via! Non vedi, arriva giù la polizia! «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Le camionette, i celerini ci hanno dispersi, presi in molti e poi picchiati; ma sia ben chiaro che si sapeva; che non è vero, no, non è finita là. Non siam scappati più, non siam scappati più.

Il primo marzo, sì, me lo rammento...
...No alla classe dei padroni,
non mettiamo condizioni, no!

### Informazioni

Il Vettori data questa canzone al 1968. Nel marzo di quell'anno avvennero gli incidenti descritti, primo, vero scontro di piazza fra polizia e studenti "contestatori", a Roma presso la facoltà di Architettura a Valle Giulia.

Fu incisa da Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, prima in 45 giri e poi nell'LP *Mio caro padrone domani ti sparo*, sempre per I Dischi del Sole.

### **Violette**

(1979)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/violette">https://www.ildeposito.org/canti/violette</a>

Cammino per la strada lentamente è un'ora in cui non puoi veder più niente cammino per la strada, cammino per la strada e vedo una fanciulla bionda.

Cammino per la strada lentamente è un'ora in cui non puoi veder più niente cammino per la strada, cammino per la strada e vedo una fanciulla sola.

Con fare un po' annoiato e un po' distratto con l'aria del viveur mezzo disfatto mi accosto alla fanciulla — «Signora o signorina, io qui a due passi ho la mia berlina».

«lo qui vendo violette
garofani e rosette
vuol gradire
vuol gradire»

Che voce signorile che animo gentile come pronunzia bene le parole lo sento un tuffo al cuore.

La prendo per la mano la porto giù al canale è un posto assai tranquillo rifugio dell'amor.

Le stringo le manine le palpo un po' i ginocchi la vedo già arrossire le brillano anche gli occhi.

«Io qui vendo violette garofani e rosette vuol gradire vuol gradire.

Mio caro e bel signore la rosa che lei vuole che cerca con ardore e con ardire fa cinquemila lire».

lo prima non capisco ma poi tutto mi è chiaro ma il mio fascino slavo dov'è andato a finir... «lo qui vendo violette...»

# Vizi privati pubbliche virtù

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vizi-privati-pubbliche-virtu

Vizi privati, pubbliche virtù In questo modo niente va perduto Saranno ormai giù duecento anni o tre Che andiamo avanti, in barba a tipi come te

Abbiam cambiato già metà del mondo E cambieremo il resto fino in fondo Vizi privati, pubbliche virtù Vuol dire che sempre io comando e servi tu

È questo il terzo tema della mia canzone Che sta a significar rivoluzione Sia ringraziato il dubbio perché mai fa fermar

E ci costringe sempre tutto a ricambiar

Il mondo che è cambiato, dobbiamo ricambiarlo E quello che sta fermo, rifiutarlo Sia ringraziato il dubbio perché ci fa sperar Finisca la speranza, diventi realtà

Vizi privati, pubbliche virtù Se andava bene un tempo, ora non più Vizio privato, su, rimani tu Donna specchiata per la pubblica virtù

### Indice alfabetico

Alle cinque prendo il tè 3

Anni settanta nati dal fracasso 4

Certo i padroni morranno 6

Chiarezza chiarezza 7

Contessa 8

Dato che [Risoluzione dei Comunardi] 9

Disimpegno disimpegno 10 Donna che per piacere 11

E' finito il '68 12

Era sui quarant'anni 13

Fan fan 14

Fermi in mezzo a una strada 15

Ho insultato il movimento 16

I cavalli di troia 17

Il 23 novembre 1980 18

Il baobab 19

Il figlio del poliziotto 20

Il vestito di Rossini 21

lo cerco l'uomo nuovo 22

Io ti voglio bene 23

KarlMarxStrasse [La lallera] 24

L'altra sera 25

La Comune non morrà 26

La leva 27

La malattia mentale 28

La notte in cui mi tolsi l'armatura 29

La Roma 30

Leccami il culo 31

Lo stracchino 32

Ma perchè mi dici sempre 33

Manifesto 34

Mi porti due gassose 35

Mio caro padrone domani ti sparo 36

Pensa un po' 37

Quelli che tricoloreggiano 38

Repressione 39

Sdraiato sul sofà 40

Se tu bagni il tuo piede 41

Suicidio 42

Tra baci e tra carezze 43

Uguaglianza 44

Valle Giulia 45

Violette 46

Vizi privati pubbliche virtù 47